



Regioni & Città - GdF Napoli, operazione 'Mercato dei Fiori': 7 arresti per estorsione e lesioni personali

Napoli - 22 mag 2019 (Prima Pagina News) Eseguito un ordine di custodia cautelare nei confronti di sette appartenenti di spicco al clan, accusati di estorsione e lesioni personali perpetrate nei confronti di imprenditori operanti nel 'mercato dei fiori', la zona florovivaistica più importante del Sud-Italia, attiva proprio tra i comuni di Castellammare e Pompei.

In data odierna, i militari dei Gruppi dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Torre Annunziata hanno eseguito un'ordinanza di applicazione della misura di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari - emessa dall'ufficio G.I.P. del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia - nei confronti di sette soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di concorso in estorsione e lesioni personali, con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità mafiose, avvalendosi della forza d'intimidazione che promana dal sodalizio camorristico "CLAN CESARANO". L'odierno provvedimento scaturisce da un'articolata attività di indagine - coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Napoli ed eseguita congiuntamente dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Torre Annunziata e dai Finanziari della Compagnia di Castellammare di Stabia - originata nell'anno 2014, allorquando in concomitanza con la scarcerazione del boss DI MARTINO Luigi (alias "o'profeta"), elemento apicale del CLAN CESARANO, venivano registrati all'interno dell'area denominata "Mercato dei fiori", la zona florovivaistica più importante del Sud Italia sita tra i Comuni di Castellammare di Stabia e Pompei, una serie di episodi di natura estorsiva che, tuttavia, non trovavano diretti riscontri e conferme da parte nei commercianti del posto che negavano di aver mai ricevuto richieste in tal senso, a dimostrazione del clima di vessazione ed omertà che contornava gli operatori del medesimo "Mercato dei fiori", intimoriti al punto da non esporre denuncia nemmeno a fronte di evidenze investigative. Le indagini immediatamente avviate in sinergia dall'Arma dei Carabinieri di Torre Annunziata e dalla Guardia di Finanza di Castellammare di Stabia permettevano di identificare con certezza gli esattori del clan ed accertare che le somme estorte venivano consegnate "il 10 di ogni mese" dagli imprenditori operanti all'interno del medesimo "Mercato dei fiori". Gli operatori economici che non pagavano venivano violentemente percossi a scopo intimidatorio anche da appartenenti ad altri clan. A tal riguardo, venivano ricostruiti i rapporti d'amicizia tra gli affiliati dei "CLAN CESARANO", operativo tra Pompei e Castellammare di Stabia, e "PECORARO-RENNÀ", operativo invece nella Piana del Sele e nell'alto salernitano. Oltre ad imporre il racket nella sua forma tradizionale con pagamenti a cadenza mensile, le indagini hanno dimostrato che gli indagati avevano altresì appositamente



creato la società “ENGY SERVICE S.R.L.”, un’azienda di intermediazione trasporti, allo scopo precipuo di avere il monopolio delle spedizioni di fiori, bulbi e vasellame, provenienti prevalentemente dai Paesi Bassi, con annesso scarico merci che veniva effettuato all’interno del “Mercato dei fiori” e successivamente instradato verso l’intero Sud-Italia. In particolare, dalle intercettazioni emergeva chiaramente che la predetta società era considerata dagli imprenditori del settore “l’agenzia delle gang”, poiché aveva imposto un rapporto di vera e propria “esclusiva commerciale” nel settore della logistica, sia per i trasporti che per lo scarico merci, anche in ragione della capacità intimidatoria derivante dalla parentela del titolare con il citato DI MARTINO Luigi. Le vittime, pertanto, venivano obbligate ad avvalersi di tale azienda di intermediazione per effettuare il trasporto e lo scarico merci, subendo quindi un ulteriore aggravio sulle spese.

(Prima Pagina News) Mercoledì 22 Maggio 2019